

Approfondimento bibliografico

Autovalutazione

LUCA GIROTTI

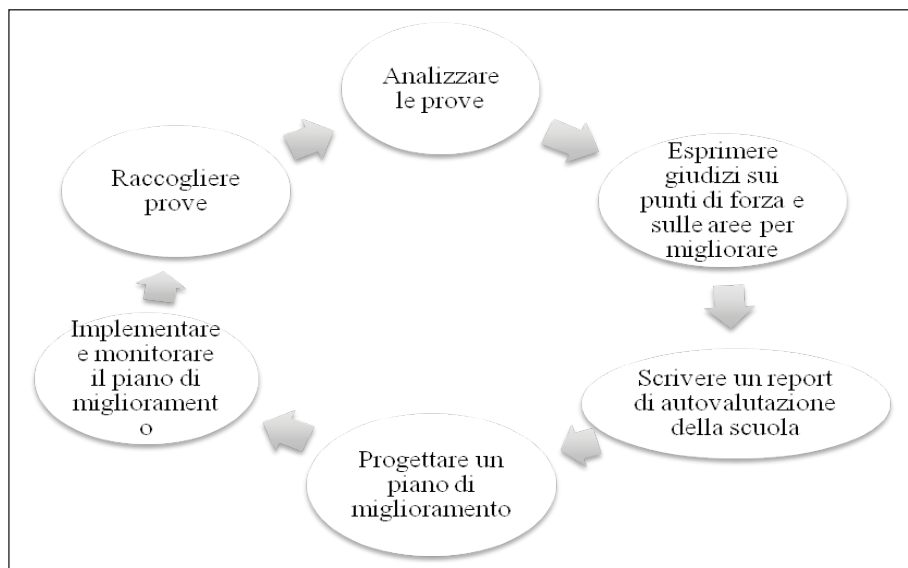
Il tema dell'autovalutazione delle scuole è una fra le tematiche di maggiore interesse nell'ambito degli studi inerenti il sistema scolastico, pertanto risulterebbe pretenzioso anche la sola idea di proporla, in questa sede, una sintesi. La scelta è quindi caduta su alcuni contributi che potessero offrire sollecitazioni in ordine all'autovalutazione come risorsa imprescindibile per il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole e della qualità del sistema scolastico nel suo complesso.

Un primo aspetto attiene alla consapevolezza circa i principali limiti delle esperienze di autovalutazione nel nostro Paese, che sono stati esplicitamente descritti da M. Castoldi (2012) nel suo volume *Valutare a scuola*, edito da Carocci. A suo giudizio, vi sono innanzitutto limiti tecnici, con particolare riferimento a “perplexità e diffidenze in merito all'affidabilità delle risultanze dell'indagine” a cui si affiancano sia “il limitato uso di dati empirici” sia “una difficoltà ad appoggiare le risultanze dell'indagine su un insieme di evidenze osservabili in grado di convalidare e rafforzare le percezioni e i giudizi espressi”. Inoltre, il Nostro rileva limiti sociali a motivi delle criticità relative all'effettivo coinvolgimento nel processo (auto-)valutativo dell'intero gruppo docente, tanto che il gruppo responsabile di tale processo “tende ad essere percepito dai colleghi come un corpo estraneo, potenzialmente minaccioso e oscuro nei suoi risultati. Infine, Castoldi pone in evidenza i limiti strategici, a motivo del fatto che “si registra spesso una sorta di (auto)compiacimento in rapporto all'indagine condotta”, nonché resta serio il rischio che alla fine il processo possa risolversi in una “esperienza una tantum fatta per soddisfare qualche curiosità intellettuale o la vanità di qualche docente, incapace di incidere e di contribuire a dare una risposta di sistema alle istanze valutative”. Nel volume citato sono proposti dei percorsi di approfondimento rispetto proprio all'autovalutazione, fra i quali pare opportuno citare: M. Castoldi (2002), *Autoanalisi di istituto*, Tecnodid, Napoli,

in cui sono presentati uno sfondo culturale e un approccio metodologico su cui è possibile strutturare percorsi di autoanalisi in una prospettiva di ricerca-formazione; J. Mcbeath, A. McGlynn (2006), *Autovalutazione nella scuola*, Erikson, Trento, a motivo del fatto che offre un'utile discussione intorno alle diverse forme di autovalutazione e alla relazione di questa con la valutazione esterna; M. Schratz, L. Bo Jakobsen, J. Mcbeath, D. Meuret (2003), *Autovalutazione e cambiamento attivo nella scuola*, Erikson, Trento, in cui è presentato con approccio critico un progetto europeo di autovalutazione della scuola.

Un secondo aspetto riguarda il ruolo di sintesi che l'autovalutazione può svolgere fra "la domanda di controllo della qualità del sistema e quella di un'autonoma progettualità del singolo istituto", ponendosi come "punto d'intersezione tra le due linee principali che hanno caratterizzato l'evoluzione del panorama scolastico dell'ultimo decennio", cioè autonomia scolastica e la valutazione di sistema". È questa l'interessante tesi esposta da A. F. Scardigno nel saggio "La scuola che si valuta", recentemente pubblicato nel volume G. Moro, S. Pastore, A. F. Scardigno (2015), *La valutazione del sistema scuola*, edito da Mondadori, Milano. Il volume muove da un duplice presupposto: "la consapevolezza che la centralità del ruolo della valutazione scientifica per il miglioramento continuo della scuola non può più essere messa in discussione" e "l'affermazione che non esiste un modello valutativo che possa essere più scientifico degli altri". In merito alla peculiare questione/tematica dell'autovalutazione l'attenzione si focalizza "sul passaggio da una tradizione metodologica di tipo esclusivamente qualitativo (analisi micro) per la realizzazione delle pratiche di autovalutazione ad una logica di integrazione di strumenti di ricerca sociale applicata (analisi micro-macro) che preveda azioni di diagnosi, conoscenza, comprensione, miglioramento e revisione che consentano una comparabilità degli esiti delle autovalutazioni". La Scardigno propone nel suo saggio un modello in sei fasi del processo di autovalutazione così raffigurato:

Figura 1. Le fasi del processo di autovalutazione.

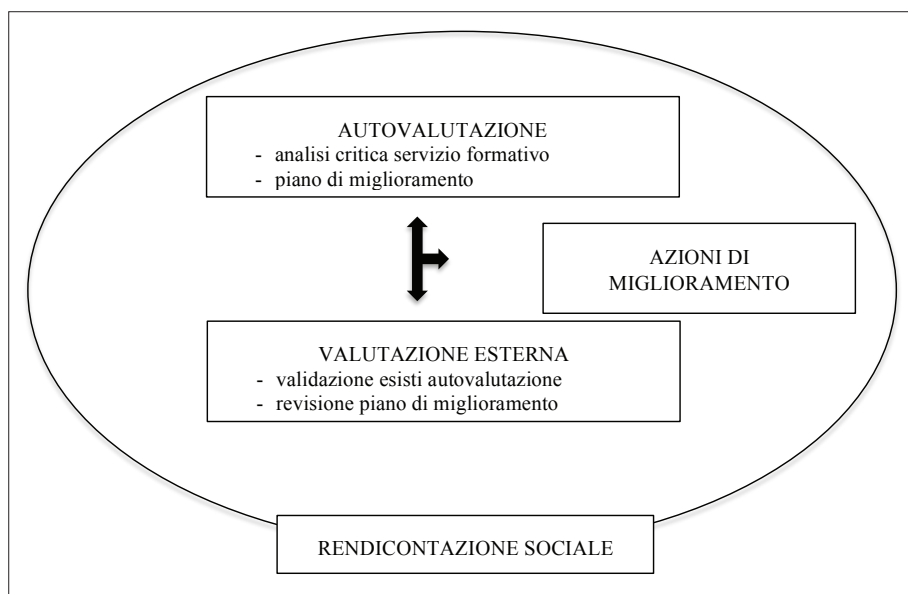


Il volume contiene un'interessante antologia di testi sull'autovalutazione, tra i quali può essere utile ricordare i seguenti per quanto attiene gli aspetti metodologici, anche in considerazione degli interrogativi ai quali questi contributi intendono offrire risposte. L'interrogativo sul "perché?" dell'autovalutazione può trovare argomentazioni e riflessioni nella lettura del volume L. Ribolzi, A. Maraschiello, R. Vanetti (2001), *L'autovalutazione nella scuola dell'autonomia*, La Scuola, Brescia, in particolare intorno alla necessità di progettare e sviluppare un sistema di autovalutazione come esigenza prioritaria e peculiare della scuola dell'autonomia. Ulteriori sollecitazioni a riguardo vengono anche da C. Hadji (1995), *La valutazione delle azioni educative*, La Scuola, Brescia, che pone in luce il rapporto fra valutazione e decisione. Sul piano propriamente metodologico, è opportuno citare il saggio di A. Rovetta, "Autoanalisi e autovalutazione d'istituto" pubblicato in C. Scurati (a cura di) (1998), *Qualità allo specchio*, La Scuola, Brescia, che indica i principi dell'Autoanalisi d'Istituto, nel convincimento che quest'ultima è in realtà una sfida culturale per l'istituzione scolastica.

Un terzo aspetto, e ultimo per il presente contributo, è la collocazione dell'autovalutazione nel quadro più ampio della valutazione di sistema e della sua qualità, nell'ambito della ricerca valutativa in educazione. In questo appare significativo il recente volume curato da L. Galliani (a cura di 2015),

L'agire valutativo, *La Scuola*, Brescia, in particolare la “parte quarta”, titolata “Sistema e qualità”. F. Tessaro - nel contributo “La valutazione di sistema e le politiche educative tra accountability e improvement” - riflette intorno alla prospettiva sistemica per lo studio dei sistemi educativi pervenendo a formulare la tesi che “insieme, integrati, i processi di accountability e di improvement perfezionano la valutazione di sistema assicurando l'accompagnamento delle politiche educative nella spirale virtuosa dello sviluppo”. Nel saggio “Autovalutazione e valutazione esterna delle scuole”, C. Castoldi sollecita a considerare le possibili sinergie fra valutazione interna ed esterna, nella prospettiva di giungere al riconoscimento della reciproca complementarità tra le due prospettive. Il Nostro così raffigura il procedimento valutativo delle scuole previsto nel DPR 80/2013 prima richiamato:

Figura 2. Procedimento valutativo delle scuole previsto nel DPR 80/2013.



Interessanti prospettive di approfondimento sono offerte dalla sottolineatura fatta da A. Salatin - nel saggio “La valutazione degli insegnanti: modelli e pratiche europee” - dell'opportunità di “combinare valutazione interna ed esterna, ma quello che conta è la trasparenza dei processi e l'autorevolezza dei valutatori”; nonché dalla questione della qualità degli

organismi di formazione affrontata da C. Zaggia - nel contributo "Assicurazione della qualità, accreditamento e certificazione degli organismi di formazione" - che cita il modello EFQM per l'eccellenza nel quale al centro vi "è l'autovalutazione, che consiste in un momento di riesame complessivo dell'organizzazione".

In conclusione, si segnala l'opportunità di consultare per ulteriori approfondimenti di quanto ora argomentato il portale del Sistema Nazionale di Valutazione raggiungibile all'indirizzo <http://www.istruzione.it/valutazione/>, il sito <http://www.valutazioneitaliana.it> dell'Associazione Italiana di Valutazione, i materiali on line del volume curato da L. Galliani disponibili nel portale www.la-scuola.it, nella sezione "Cultura/Università". Altrettanto opportuno è segnalare tre letture che non possono mancare: Barzanò G., Mosca S., Scheerens J. (a cura di) (2000), *L'autovalutazione nella scuola*, Mondadori, Milano; Martini A. (2002), *Autovalutazione e valutazione degli scolastici*, Tecnodid, Napoli; Schratz M., Bo Jakobensen L., Macbeath J., Meuret D. (2003), *Autovalutazione e cambiamento attivo nella scuola*, Erikson, Trento.